

FEN
16/11/11
R

VOGLIA DI CORO

2/2011

RIVISTA DI INFORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Dario Tabbia intervista Carlo Pavese

Quando cantare è... roba da giovani!

Il VCO riscopre Bartolomeo Franzosini

Canto popolare: tra etnomusicologia e arcaico

Inserito: Teresina



ASSOCIAZIONE CORI PIEMONTESI

Dario Tabbia

intervista Carlo Pavese

■ di Dario Tabbia

Un festival per tutti: abbiamo le prove!

Incontriamo Carlo Pavese, torinese, che presiede la commissione musicale del festival Europa Cantat XVIII. L'occasione è la pubblicazione del programma del festival sulla brochure e sul sito www.ectorino2012.it.

Che significato assume questa tappa nel percorso di avvicinamento a un evento tanto atteso dalla nostra coralità?

Direi che si tratta di una tappa fondamentale, perché permette di comprendere a fondo che cosa sarà Europa Cantat XVIII e fornisce tutti gli strumenti necessari per iscriversi.

Sono convinto che molti direttori e cantori piemontesi abbiano sentito parlare del festival ma che la gran parte di loro non sappia ancora esattamente di che cosa si tratta. La brochure e il sito illustrano tutto ciò – il programma per i cori e i singoli cantori, per i direttori, per i compositori, i concerti e il rapporto con il territorio – e descrivono dettagliatamente i 50 atelier ai quali i partecipanti possono iscriversi, che costituiscono l'ossatura del festival e sono oggetto dell'iscrizione. Sono fornite inoltre importanti informazioni pratiche: logistica, date, orari, costi. Alcuni aspetti naturalmente saranno ampliati e approfonditi nel corso dei prossimi mesi.

Credo che non ci sia bisogno di dire quanto lavoro stia dietro alle pagine della brochure, ma penso che sia importante citare lo staff di Feniarco (Marco Fornasier, Michela Francescutto e Annarita Rigo) che grande ruolo ha avuto nel definire non solo il contenuto ma anche l'immagine del festival, un fresco e dinamico connubio di forme e persone, tecnologia e umanità, dove il cerchio e una rete di traiettorie suggeriscono il senso comunitario del canto e le infinite direzioni in cui può portare.



Carlo Pavese

Presidente Commissione Musicale Europa Cantat 2012

I nostri lettori trovano in queste pagine l'elenco sintetico, per... stimolare l'appetito. Che cosa ci racconta questa lista?

Racconta un festival per tutti. Per tutte le età, per tutte le tipologie di coro. Nessuno è escluso, né chi non legge la musica perché tanti atelier non lo richiedono, né chi la pratica ad alto livello perché trova pane per i suoi denti, né chi ama solo uno specifico genere musicale perché vi è una grande varietà, né chi ha meno di 9 giorni a disposizione perché vi sono soluzioni di ogni durata, né chi non ha mai cantato in coro perché potrà fare la sua prima esperienza in un ambiente ideale, né chi non sa dove lasciare i bambini perché glieli teniamo noi!

Verrebbe da dire che... non ci sono scuse per non partecipare! Ma io credo che il vero stimolo non possa che essere questa lista di validissimi direttori che provengono da ogni parte del mondo e di titoli che coprono così tante possibilità musicali. E se qualche titolo suona (volutamente) misterioso o non conoscete il direttore ricordate che sul sito e sulla brochure troverete una breve descrizione dell'atelier e un conciso curriculum del docente.

* **Dario Tabbia**, docente al Conservatorio di Torino, direttore di Vox Libera, Coro da camera di Torino, Coro Giovanile Italiano.

Aggiungo infine che anche il mondo della scuola può partecipare direttamente, negli atelier F, oppure indirettamente svolgendo dei percorsi di avvicinamento al festival e al concetto di incontro di culture diverse in armonia tra di loro.

Cos'altro troveremo sulla brochure?

Innanzitutto i programmi speciali per direttori e compositori. Avrete compreso come il festival attragga a Torino in pochi giorni decine di importanti musicisti, ricchi di esperienze da trasmettere. Inoltre saranno presentate numerose prime assolute, composizioni e arrangiamenti, alla presenza dei loro autori. I nostri programmi speciali hanno quindi questa funzione: creare un forum di direttori e di compositori che si conoscano, confrontino, che vengano aggiornati e stimolati da loro esperti colleghi, si interrogino su come si fa musica a casa loro e nel resto del mondo, tornino a casa arricchiti ed entusiasti di rimettersi al lavoro con i propri gruppi o di rimettersi a scrivere buona musica corale.

Sulla brochure c'è anche posto per chiamare a raccolta chi vuole dare una mano come volontario, chi è giovane e vuole formarsi per diventare un manager di eventi corali, chi vuole promuovere la sua attività nel nostro Expo (nel campo dell'editoria, dei festival, della registrazione audio e video, della musica in senso lato), chi ha nuove idee e visioni per il futuro.

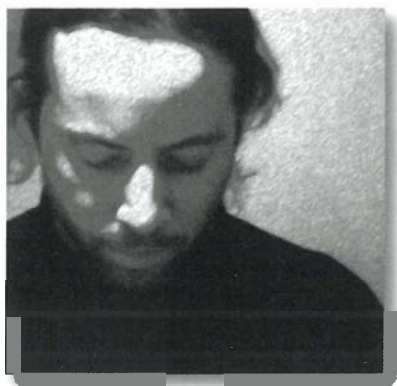
E naturalmente c'è la sezione dedicata alle questioni pratiche: come e quando iscriversi, quanto costa partecipare. Sull'argomento quote di partecipazione vorrei dire che il festival favorisce molto i giovani, e i membri diretti della European Choral Association, alla quale per altro è assai facile ed economico iscriversi.

E sul sito c'è ancora di più, vero?

Il sito ha il vantaggio di essere dinamico, sempre in movimento. Sul sito vi sono materiali più ampi, e in aggiornamenti successivi saranno presentati approfondimenti, novità, il calendario delle attività giornaliere, il dettaglio dei seminari, la grande collezione di concerti corali che si svolgerà ogni pomeriggio e sera, concentrando un centinaio di appuntamenti in 8 giorni. Ci sarà solo l'imbarazzo della scelta, e il desiderio di essere dappertutto! Per fortuna molti concerti saranno registrati, per permettervi di continuare ad ascoltare il festival anche dopo.

Cosa significa averlo a casa nostra?

Vi racconto un sogno che ho fatto alcuni giorni fa: ho sognato che il festival si svolgeva... a casa mia!



Continuavano a suonare alla porta e io aprivo e riconoscevo colleghi e cantori di tutta Europa, li facevo entrare e cominciavo a preoccuparmi: questi dove li metto adesso? E quell'atelier ci starà nella camera da letto? Non preoccupatevi: abbiamo bellissimi luoghi dove svolgere le nostre attività! Da questo punto di vista Torino offre spazi davvero splendidi e accoglienti. Ma credo che il mio inconscio abbia ben espresso questa sensazione: siamo i padroni di casa e

come tali sono convinto che vorremo tutti dare prova della nostra proverbiale ospitalità e approfittare dell'occasione per essere curiosi e conoscere il resto del mondo corale. E non solo i torinesi: infatti ai cori partecipanti verrà offerta la possibilità di cantare sul territorio regionale, ospiti dei cori dell'ACP e di quanti vogliano organizzare un evento corale speciale in quei giorni. L'Associazione Cori Piemontesi gestisce questo programma, come potete leggere nel box dedicato all'iniziativa. Alla conclusione del festival gli ospiti torneranno a casa arricchiti dalla conoscenza della nostra splendida terra e noi resteremo qui a coltivare il nostro territorio corale e a crescere i semi depositati dalla comunità internazionale.

Normalmente la nostra rivista arriva al direttore, o al presidente del coro, che valuterà come prendere parte a questa grande festa corale. Che tipo di supporto e aiuto può ricevere di fronte ai dubbi, alle domande che inevitabilmente sorgono? E come può trasmettere a tutti i cantori un'idea del festival, la voglia di farne parte?

La brochure e il sito offrono molto: sul web ci sono anche video, foto, links... ma naturalmente sorgono sempre nuove domande. Quindi non esitate a contattarci! Il box "contatti" fornisce tutte le coordinate necessarie a comunicare con il festival.

Io e lo staff del festival siamo lieti di rispondere al telefono, via mail, di persona a qualsiasi domanda, dubbio, necessità di chiarimento. In certe situazioni potremmo anche essere in grado di dare qualche consiglio, conoscendo bene i contenuti del festival. Si sono già svolte alcune riunioni regionali la scorsa primavera, e abbiamo concluso che sarebbe opportuno organizzare degli incontri provinciali, che permettano ai cori che vivono più lontano dal capoluogo di parteciparvi agevolmente. Attendiamo quindi un invito dai vostri consiglieri provinciali per farvi visita e incontrarvi di persona.

Grazie e buon lavoro.

Grazie a voi. Buona preparazione e buona festa a tutta la coralità piemontese.

Ci vediamo a Torino! ■